

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLE PERSONE FRAGILI PER UNA REALE INCLUSIONE IN VENETO

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 ABILI DI CUORE

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A – Assistenza
Area di intervento: 1. Disabili

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "2020 ABILI DI CUORE" mette in evidenza l'ambito dell'assistenza alla persona con disabilità, attraverso quelle che sono alcune realtà di condivisione della Comunità Papa Giovanni XXIII in Veneto.

Nello specifico le sedi destinate a questo progetto saranno 15 case famiglia sparse nel territorio tra le province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso.

Il Veneto è una regione del Nord-est, a statuto ordinario, ed è l'ottava più grande d'Italia con i suoi 18.390 km² di superficie. Il suo territorio, morfologicamente molto vario e complesso, ospita 7 province: Belluno, Vicenza, Verona, Rovigo, Padova, Venezia e Treviso.

Analizzeremo ora alcuni dati specifici sul focus dell'area di intervento del nostro progetto, cioè la disabilità.

La banca dati dell'INAIL ci fornisce il numero totale di disabili titolari di rendita in Italia al 31/12/2019 che è di 582.802 di cui 45.437 in Veneto, divisi nelle seguenti tipologie di disabilità:

| TIPO DISABILITÀ | TOTALE |
|---------------------------------|---------------|
| DISABILITA' MOTORIA | 22.221 |
| DISABILITA' PSICO-SENSORIALE | 10.943 |
| DISABILITA' CARDIO-RESPIRATORIA | 1.264 |
| ALTRE DISABILITA' | 11.009 |
| TOTALE VENETO | 45.437 |

Fonte: Banca Dati Inail

Approfondendo i dati relativi alla disabilità nella provincia di Vicenza, Padova, Verona e Treviso ecco quanto segue:

PROVINCIA DI VICENZA

Per la provincia di Vicenza, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/19 sono i seguenti:

| CLASSE DI ETÀ' | TIPO DISABILITA' | | | ALTRE E INDETERMINATE | TOTALE |
|----------------|------------------|---------------------|------------------------|-----------------------|--------------|
| | D. MOTORIA | D. PSICO SENSORIALE | D. CARDIO RESPIRATORIA | | |
| Fino a 19 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| 20-34 | 59 | 29 | 2 | 13 | 103 |
| 35-49 | 521 | 143 | 12 | 65 | 741 |
| 50-64 | 1.505 | 421 | 32 | 281 | 2.239 |
| 65 e più | 1.933 | 1.350 | 133 | 1.539 | 4.955 |
| TOTALE | 4.019 | 1.943 | 179 | 1.898 | 8.039 |

Fonte: Banca Dati Inail

Dai dati sopra riportati si evince come sia maggiore il numero dei disabili se rapportato a una fascia di età elevata, in special modo nella fascia over 65 e nella fascia 50-64 anni, inoltre si riscontrano maggiormente casi di disabilità motoria, dove vi è un deficit di una o più funzioni di movimento del corpo; altresì elevati sono le persone colpite da disabilità psico-sensoriale che pregiudica il funzionamento di uno o più sensi congiungendosi anche a disabilità intellettiva.

Anche i Piani di zona dell'Ulss 8 Berica (2016-2021), competente per il territorio vicentino, chiariscono il quadro della situazione in essere, mettendo in risalto le necessità riscontrate nell'ambito disabilità:

- Esigenza di definire un piano formativo per le figure professionali operanti nel settore,
- Esigenza di aumentare l'accoglienza per le strutture residenziali e verifica della qualità del servizio, nell'anno 2016 erano vacanti ancora 40 posti,
- Esigenza di promuovere nuove forme di residenzialità semi-protetta, sperimentazione della vita autonoma, cohousing e progetti inerenti al "dopo di noi",
- Esigenza di aumentare l'accoglienza nelle strutture semi-residenziali e verifica della qualità del servizio, nell'anno 2016 i posti disponibili sono stati 531 contro gli effettivi 367 posti occupati.

Nel Piano di zona vicentino, nella sezione dedicata alla disabilità, viene anche indicato come di primaria

importanza il sostenere e implementare l'inclusione sociale dell'individuo: *“tale programma mira ad individuare, potenziare e sostenere la rete informale della persona disabile che viene fortemente coinvolta nell'intervento stesso. Il lavoro prevede la raccolta degli interessi della persona disabile e l'individuazione nel territorio di opportunità atte a favorire l'inserimento sociale e l'arricchimento nel tempo libero. Anche la relazione con l'operatore viene intesa come una “palestra” di socializzazione.”* (https://www.aulss8.veneto.it/allegati/604-Area_Disabilit_.pdf, pag. 6)

PROVINCIA DI PADOVA

Per la provincia di Padova, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/19 sono i seguenti:

| CLASSE DI ETA' | TIPO DISABILITA' | | | ALTRE E INDETERMINATE | TOTALE |
|----------------|------------------|---------------------|------------------------|-----------------------|--------|
| | D. MOTORIA | D. PSICO SENSORIALE | D. CARDIO RESPIRATORIA | | |
| Fino a 19 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| 20-34 | 71 | 25 | 2 | 28 | 126 |
| 35-49 | 513 | 166 | 17 | 138 | 834 |
| 50-64 | 1.468 | 430 | 36 | 463 | 2.397 |
| 65 e più | 1.862 | 1.366 | 178 | 1.859 | 5.265 |
| TOTALE | 3.915 | 1.987 | 233 | 2.488 | 8.623 |

Fonte: Banca Dati Inail

Anche Padova mantiene un numero alto di disabili con rendita Inail a fine 2019 e come per Vicenza mantiene un'alta incidenza di casi di disabilità nelle fasce d'età più elevate (dai 50 anni in su). Molto numerosi i casi di disabilità motoria, seguiti da altre disabilità e da disabilità psico sensoriale.

Il Piano di zona dell'Ulss 6 Euganea, che ha accorpato i tre distretti dell'area padovana sotto un'unica azienda socio-sanitaria, ed in particolare nella ri-pianificazione per l'anno 2019 emerge quanto segue:

- Necessità di aumentare l'accoglienza nelle strutture semi-residenziali con un totale di posti in programmazione per il 2019 pari a 770 unità,
- Necessità di promuovere progetti rivolti a persone disabili in età adolescenziale quali attività occupazionali, attività di sperimentazione della vita autonoma, attività di inclusione nel territorio,
- Necessità di aumentare l'accoglienza per le strutture residenziali, con 596 posti in programmazione per l'anno 2019.

Anche in questo piano di zona, nella sezione dedicata alla disabilità, vengono indicate come fondamentali per la crescita dell'individuo, azioni di welfare inclusivo nel territorio: *“Si tratta quindi di riconsiderare i modelli organizzativi che, ponendo sempre l'attenzione alla centralità della persona con disabilità e del suo contesto familiare e relazionale, possono svilupparsi in termini generativi, in un sistema integrato di interventi, tra loro interconnessi e collegati con la rete sociale del territorio. Lo sforzo finora intrapreso di integrazione tra scuola, mondo del lavoro, servizi diurni e per l'abitare e interventi per la domiciliarità ha messo in luce le particolari potenzialità del territorio padovano in termini di servizi, di qualità delle risposte e di impulso alla ricerca orientata all'innovazione in un'area, come quella della disabilità, di particolare impatto sociale (anche economico). La connessione tra i diversi soggetti pubblici e privati è, quindi, l'elemento qualificante di sviluppo della nostra realtà sociale, verso un sistema sempre più partecipato e condiviso, in un'ottica di welfare inclusivo.”* (<https://www.aulss6.veneto.it/index.cfm?method=mys.apridoc&iddoc=281>, pag.55)

PROVINCIA DI VERONA

Per la provincia di Verona, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/19 sono i seguenti:

| CLASSE DI ETA' | TIPO DISABILITA' | | | ALTRE E INDETERMINATE | TOTALE |
|----------------|------------------|---------------------|------------------------|-----------------------|--------|
| | D. MOTORIA | D. PSICO SENSORIALE | D. CARDIO RESPIRATORIA | | |
| Fino a 19 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 20-34 | 79 | 32 | 2 | 31 | 144 |
| 35-49 | 618 | 173 | 21 | 118 | 930 |
| 50-64 | 1.422 | 460 | 45 | 328 | 2.255 |
| 65 e più | 2.172 | 1.144 | 100 | 1.653 | 5.069 |
| TOTALE | 4.291 | 1.809 | 168 | 2.130 | 8.398 |

Fonte: Banca Dati Inail

Verona si discosta di poche centinaia di persone con disabilità in meno, rispetto al dato di Padova. Da evidenziare il riscontro di una maggiore frequenza di patologie motorie. Alto anche il numero dei casi di disabilità psico sensoriale: anche per Verona e provincia la fascia d'età più colpita è quella degli over 65, seguiti dalla fascia d'età 50-64.

La ri-pianificazione del 2019 del Piano di Zona dell'Ulss 9 Scaligera, in particolare del distretto 3 competente per il territorio dove ha sede il progetto 2020 ABILI DI CUORE, prevede tali azioni da perseguire:

- Bisogno di revisionare e uniformare i criteri di accesso ai servizi per la disabilità,
- Bisogno di mantenere un gruppo di lavoro permanente per l'organizzazione del Servizio di Inclusione Scolastica per minori con disabilità,
- Bisogno di implementare e migliorare il servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) con avviamento di soli 40 progetti di formazione e collocamento occupazionali per la disabilità.

L'importanza di progetti che mirino all'autonomia dell'individuo attraverso l'inclusione sociale e alla sensibilizzazione del territorio sono indicati anche nel piano di zona veronese: *"La tematica e la normativa hanno dato l'opportunità al gruppo di lavoro di ripensare nuove progettualità in tema di abitare, di percorsi di accompagnamento all'autonomia e di autodeterminazione. Questo in continuità con gli obiettivi che gli operatori dell'UOS Disabilità hanno sempre perseguito: migliorare da una parte le capacità e le performance adattive delle persone riducendo la loro disabilità e dall'altra di favorire una partecipazione sociale nei diversi ambienti di vita eliminando il più possibile condizioni di restrizione e di discriminazione."* (<https://www.aulss9.veneto.it/index.cfm?action=mys.apridoc&iddoc=3323> , pag.15)

PROVINCIA DI TREVISO

Per la provincia di Treviso, i dati relativi ai disabili titolari di rendita INAIL al 31/12/19 sono i seguenti:

| CLASSE DI ETA' | TIPO DISABILITA' | | | ALTRE E INDETERMINATE | TOTALE |
|----------------|------------------|---------------------|------------------------|-----------------------|--------|
| | D. MOTORIA | D. PSICO SENSORIALE | D. CARDIO RESPIRATORIA | | |
| FINO A 19 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| 20-34 | 66 | 28 | 1 | 20 | 115 |
| 35-49 | 630 | 157 | 24 | 101 | 912 |
| 50-64 | 1.651 | 444 | 68 | 346 | 2.509 |
| 65 E PIU' | 2.247 | 1.695 | 217 | 1.498 | 5.657 |
| TOTALE | 4.595 | 2.324 | 310 | 1.965 | 9.194 |

Fonte: Banca Dati Inail

Numeri importanti per la provincia di Treviso, al di sopra di Vicenza, Padova e Verona. La disabilità motoria è quella che si riscontra con maggior frequenza e sempre in età adulta, altresì la disabilità psico-sensoriale e le "altre disabilità" che trovano un alto numero di casi a partire dalla fascia d'età 50/64 anni e più.

Il Piano di Zona dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, punta la lente d'ingrandimento sulle seguenti problematiche locali riscontrate:

- Bisogno di sviluppare una maggior rete di collaborazione con privato sociale e associazioni del territorio per meglio rispondere alle necessità rilevate;
- Bisogno di implementare progetti che sviluppino l'autonomia in tutte le sue forme: sociale, abitativa, occupazionale;
- Bisogno di sviluppare azioni per la tutela delle famiglie che vivono il "dopo di noi" e l'invecchiamento del proprio caro;
- Bisogno di approfondire la conoscenza delle "nuove disabilità": dalle patologie invalidanti in giovane età, agli esiti di traumi da incidenti.

Nel piano di zona trevigiano, nella sezione dedicata alla disabilità, viene indicato come spunto di analisi territoriale e dei bisogni, il *"Il rischio di isolamento sociale: nonostante il consolidarsi della cultura dell'integrazione della persona con disabilità, il gruppo di lavoro ha inteso sottolineare che tale rischio permane nella fatica di trovare ambiti di socializzazione della quotidianità. Pertanto si è ritenuto di mantenere l'attenzione sulla necessità di combattere: - l'isolamento scolastico - l'isolamento lavorativo - l'isolamento*

tempo libero e sociale" (<https://www.ulss7.it/documents/10181/36900/piano+di+zona+2011+-2015.pdf/f5122ae8-a51d-490f-a128-304152fafd06> , pag.86)

Si può inoltre notare come sia messo come punto centrale l'autonomia della persona disabile, attraverso una maggiore inclusione sociale: *"L'autonomia resta la finalità principe per la realizzazione del disabile come persona, capace di esercitare competenze e abilità. E' prioritario pertanto promuovere l'integrazione sociale attraverso il sostegno all'autonomia sociale, intesa come promozione del tempo libero e dell'integrazione sociale prevedendo attività di sensibilizzazione e accompagnamento"*. (<https://www.ulss7.it/documents/10181/36900/piano+di+zona+2011+-2015.pdf/f5122ae8-a51d-490f-a128-304152fafd06> , pag.85)

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

Promuovere l'empowerment individuale delle persone con disabilità senza cadere nell'assistenzialismo, significa agire nei confronti della società e dei territori per renderli inclusivi, cioè capaci di dare concretezza - modificandosi quando è necessario - al diritto di cittadinanza di tutte le persone, indipendentemente dalla loro condizione. Vuol dire quindi credere nell'inclusione sociale come strumento di crescita personale e comunitaria: *"scopo dell'inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l'accesso alla vita normale per poter crescere e svilupparsi totalmente"* (Canevaro). Concetto che poi ritroviamo nell'approccio Capability alla disabilità, secondo cui *"una persona è tanto più ricca quante più opportunità ha (in termini di scelta) di coltivare le dimensioni di ben-essere che per lei hanno valore"*.

Ma c'è anche un concetto che va al di là della persona, che riguarda appunto l'educazione del territorio alla disabilità. Il pedagogista sociale Nuzzo, all'interno del suo testo "Inclusione sociale e disabilità" dice che *"bisogna accompagnare il contesto a entrare in contatto e a saldare legami sociali e relazioni positive con le persone che vivono situazioni di disabilità"*. È una sorta di rovesciamento di paradigma: curare il territorio per curare le persone, andando oltre l'erogazione dei servizi alla persona.

Per la Comunità Papa Giovanni XXIII fare questo nel territorio significa essere soggetti del cambiamento culturale e sociale, acquisendo un ruolo che sappia trasformare tutte le nostre strutture in punto di riferimento non solo per le persone di cui ci prendiamo cura o le famiglie, ma anche per altre realtà, servizi, operatori, cittadini, costruendo e mantenendo reti di raccordo e se necessario di coordinamento.

Concretamente vuol dire creare occasioni d'incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le realtà del territorio attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive: dall'organizzazione di momenti d'intrattenimento e socializzanti alla realizzazione di progetti comuni dove ogni partecipante può sperimentarsi in un ruolo attivo. In questo, il ruolo del volontario in servizio civile, può essere determinante.

Ecco perché si è voluto ripresentare anche quest'anno un progetto specifico per la disabilità, in continuità con i progetti scorsi (e in particolare il progetto 2019 VIVO FORTE) proprio per permettere alle strutture a progetto di continuare a lavorare per i suddetti obiettivi.

Le 15 sedi delle case famiglia, coinvolte nel progetto "2020 ABILI DI CUORE", coprono un vasto territorio veneto: da Vicenza a Verona, da Padova fino a Treviso. Offrono soluzioni residenziali a tutti quegli individui che si trovano in situazioni di bisogno.

La casa famiglia si inserisce nel territorio e nel tessuto sociale in cui opera, aprendosi alla collaborazione delle strutture sociali pubbliche e private presenti, senza venire meno alla sua tipica ispirazione che la orienta e la anima che è la condivisione diretta come modello educativo di riferimento. La Casa Famiglia unisce quindi il valore della famiglia che accoglie, attraverso la presenza di un padre ed una madre, insieme alla competenza e la professionalità degli educatori, in quanto gli operatori seguono formazioni e corsi di aggiornamento. Altra peculiarità delle case famiglia dell'associazione sono la complementarietà delle accoglienze, vengono infatti accolti minori e adulti, storie e problematiche diverse, ogni componente porta la sua storia e la sua ricchezza a tutti gli altri.

Nel 2019 le 15 case famiglia, sedi del progetto "2020 ABILI DI CUORE", anche grazie all'attuazione del progetto "2018 BATTI LE DISTANZE" che ha coinvolto 14 volontari, hanno svolto le seguenti attività a favore delle persone accolte con disabilità:

- Progetti individualizzati per tutti gli utenti coinvolti nel progetto.
- Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (es. curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica, ...), almeno 2 volte la settimana.
- Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (es. fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, ...), almeno 2 volte la settimana.

- Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali (es. orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti, per chi ne ha le capacità accedere ai mezzi pubblici, ...), almeno 2 volta la settimana.
- Attività di socializzazione e benessere della persona, sviluppo delle relazioni e integrazione nel territorio in base alle capacità di ciascuno:
- Organizzazione di gite, escursioni, momenti ricreativi, almeno 1 volta la settimana.
- Favorire e accompagnare la persona disabile alla partecipazione di incontri in gruppi parrocchiali, associazioni di volontariato, centri di aggregazione, almeno 2 volte al mese.
- Favorire e accompagnare la persona disabile alla partecipazione di corsi e laboratori espressivi, artistici o di manualità (es. corsi di teatro, corsi di pittura, attività di giardinaggio e orto terapia anche presso fattorie sociali, ...), almeno 2 volte al mese.
- Favorire e accompagnare la persona disabile alla partecipazione di attività sportive, almeno 1 volta la settimana.
- Supporto all'ente nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione, eventi, banchetti realizzati durante l'anno (1 evento all'anno e circa una decina banchetti in un anno)

Attraverso il progetto "2020 ABILI DI CUORE" sarà possibile incrementare le attività sopra riportate, per tutti i 39 disabili coinvolti nel progetto, sempre in base alle capacità e alle attitudini di ognuno, generando quindi un percorso personalizzato di inclusione e socializzazione specifico.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Scarsità di attività e incontri sul territorio mirati al potenziamento dell'inclusione sociale e all'empowerment individuale delle 34254 persone con disabilità attualmente presenti nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- n. manifestazioni/incontri organizzati per la sensibilizzazione della cittadinanza locale.
- n . incontri e uscite organizzate per potenziare l'inclusione sociale
- n. attività di sperimentazione delle autonomie (domestiche, personali e territoriali) per aumentare l'empowerment dell'individuo

7.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto 2020 ABILI DI CUORE sono i 39 utenti con disabilità di vario genere e grado attualmente accolti presso le case famiglia dell'associazione coinvolte dal progetto tra i comuni di Vicenza, Verona, Padova e Treviso e per i quali è stata evidenziata carenza di relazioni personali ed amicali, dovute alle poche situazioni di incontro informale disponibili sul territorio, ma anche per un clima di diffidenza della cittadinanza verso per persone con disabilità.

Nello specifico:

Provincia Vicenza

| NOME STRUTTURA | N° ACCOGLIENZE | TIPO DI DISABILITA' |
|--|-----------------------|---|
| Casa Famiglia "Mario Catagini" di Vicenza (VI) | 5 persone | - 3 p. con insufficienza mentale - 1 p. con disabilità psichica -1 p. con disabilità fisica |
| Casa Famiglia "San Francesco" - San Vito di Leguzzano (VI) | 4 persone | 2 p. con disabilità cognitiva e psichica. -1 p. con disabilità fisica, paralisi cerebrale |
| Casa Famiglia "Santa Teresa" – Bolzano Vicentino (VI) | 1 persona | 1 p. con disabilità fisica e cognitiva |
| Casa Famiglia "Zaltron" - Bassano del Grappa (VI) | 3 persone | -3 p. con disabilità fisica e cognitiva |
| Casa Famiglia "Vittori"- Montecchio Maggiore(VI) | 2 persone | -2 p. con disabilità fisica e cognitiva |

| | | |
|--|-----------------------|---|
| Casa Famiglia "Sacra Famiglia di Nazareth" - Castelgomberto (VI) | 3 persone | - 3p. con sindrome di Down |
| Casa Famiglia "S. Libera" - Malo (VI) | 1 persona | 1 p. con disabilità fisica e cognitiva |
| Casa Famiglia "Migliorini" – Quinto Vicentino (VI) | 1 persona | 1 p. con disabilità fisica e cognitiva |
| Provincia Verona | | |
| NOME STRUTTURA | N° ACCOGLIENZE | TIPO DI DISABILITA' |
| Casa Famiglia "Il Cireneo" - Roverchiara (VR) | 3 persone | -1 p. con oligofrenia -1p. con disabilità cognitiva -1 p. con autismo |
| Casa Famiglia "S.Chiara" - Roncà (VR) | 4 persone | -1p. autismo -1p. con ritardo cognitivo -1p. con schizofrenia -1p. con disabilità fisica |
| Casa Accoglienza 1 – Isola della Scala (VR) | 4 persone | - 2 p. con disabilità fisica e cognitiva - 1p. con schizofrenia - 1p sindrome genetica rara |
| Casa Famiglia "S.Francesco" – San Giovanni Lupatoto (VR) | 3 persone | - 2p. con sindrome di Down -1p. con disabilità cognitiva |
| Casa Famiglia della Gioia – Legnago (VR) | 1 persone | -1 p. con disabilità cognitiva |
| Provincia Padova | | |
| NOME STRUTTURA | N° ACCOGLIENZE | TIPO DI DISABILITA' |
| Casa Famiglia "S. Maria della Pace" – Saccolongo (PD) | 2 persone | -2 p. con disabilità fisica e cognitiva |
| Provincia Treviso | | |
| NOME STRUTTURA | N° ACCOGLIENZE | TIPO DI DISABILITA' |
| Casa Famiglia "Anawim" – Farra di Soligo (TV) | 2 persone | -2 p. con disabilità fisica e cognitiva |

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "2020 ABILI DI CUORE" si inserisce nel programma "2020 ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLE PERSONE FRAGILI PER UNA REALE INCLUSIONE IN VENETO" e concorre alla realizzazione degli obiettivi 1 (Porre fine ad ogni povertà nel mondo) e 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) dell'Agenda 2030. Coerentemente all'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", il progetto persegue l'obiettivo dell'inclusione delle persone disabili presenti nel territorio veneto, in particolare attraverso le attività di empowerment ed inclusione sociale rivolte alle persone con disabilità, contribuisce alla riduzione della povertà intesa come limitato accesso all'istruzione ed ai servizi di base, alla diminuzione della discriminazione e dell'esclusione sociale ed all'aumento della partecipazione delle persone con disabilità a processi decisionali. Attraverso le azioni implementate il progetto concorre nello specifico alla realizzazione del traguardo 1.4 che prevede di assicurare a tutti gli uomini e le donne, in particolare ai più vulnerabili (come nel caso di persone con disabilità) l'accesso ai servizi di base; del traguardo 10.2 che si pone l'obiettivo di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

BISOGNO SPECIFICO

Scarsità di attività e incontri sul territorio mirati al potenziamento dell'inclusione sociale e all'empowerment individuale delle 34254 persone con disabilità attualmente presenti nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso

OBIETTIVO SPECIFICO: Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione

| sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | | |
|---|---|---|
| INDICATORI DI CONTESTO | INDICATORI DI RISULTATO | RISULTATI ATTESI |
| - n. attività/sperimentazione delle autonomie (domestiche, personali e territoriali) per aumentare l'empowerment dell'individuo | Incremento del 50% delle possibilità di sperimentare attività inerenti le autonomie domestiche, personali e territoriali (da 2 a 3 volte la settimana). | Almeno 5 destinatari ogni anno formati e con competenze aggiornate spendibili sul territorio Garantito inserimento in contesti sociali informali per i 39 destinatari, capaci di incontrare persone nuove, di interessare relazioni e di farsi conoscere |
| - n. di incontri e uscite organizzate per potenziare l'inclusione sociale | Incrementare la partecipazione agli incontri e alle uscite sul territorio del 50% (da 2 a 3 eventi ai quali partecipare in un anno) | Approfondita la conoscenza delle esigenze dei 39 destinatari del progetto, con la possibilità di riprogettare gli interventi personalizzati in itinere |
| - n. manifestazioni/incontri organizzati per la sensibilizzazione della cittadinanza locale ed educare il territorio alla disabilità | Incremento del 100% delle manifestazioni/ incontri di sensibilizzazione della cittadinanza locale (da 1 a 2 all'anno) | Aumento delle persone della cittadinanza locale formate/sensibilizzate alla disabilità |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO MISURA AGGIUNTIVA –MINORI OPPORTUNITA'</p> <p>Il progetto prevede la partecipazione di due volontari con minori opportunità, nello specifico di giovani con difficoltà economiche, che hanno spesso meno possibilità di sperimentarsi in contesti di autonomia anche a causa della relativa precarietà sociale e della difficoltà a trovare un lavoro con la conseguente fatica nel progettare il proprio futuro e nel sentirsi esclusi dalla società circostante. Queste caratteristiche, pur nella diversità, costituiscono un punto di congiunzione con i destinatari del progetto, rappresentandone un'opportunità per entrambi, in termini di comprensione reciproca e necessità comuni. L'obiettivo specifico che si intende raggiungere attraverso l'impiego di giovani con minori opportunità è il seguente:</p> <p>Valorizzare la comprensione reciproca e le necessità comuni tra volontari con minori opportunità e destinatari del progetto, rendendo i giovani con minori opportunità soggetti attivi di un processo educativo, al fine di migliorare e qualificare l'intervento di inclusione sociale ed empowerment dei destinatari.</p> | | |

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

| | |
|--|---|
| CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI) CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI) CASA FAMIGLIA SANTA LIBERA – Malo (VI) CASA FAMIGLIA S.TERESA – Bolzano Vicentino (VI) CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI) CASA FAMIGLIA "MARIO CATAGINI" - Vicenza CASA FAMIGLIA MIGLIORINI – Quinto Vicentino (VI) CASA FAMIGLIA "VITTORI" – Montecchio Maggiore (VI) CASA PRONTA ACCOGLIENZA 1 – Isola della Scala (VR) CASA FAMIGLIA S.CHIARA – Roncà (VR) CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR) CASA FAMIGLIA S.FRANCESCO – San Giovanni Lupatoto (VR) CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR) CASA FAMIGLIA "MARIA REGINA DELLA PACE" – Saccolongo (PD) CASA FAMIGLIA ANAWIM – Farra di Soligo (TV) | |
| AZIONE 0: | Il progetto 2020 ABILI DI CUORE è a favore della crescita delle persone con disabilità attraverso l'inclusione sociale dell'individuo. Coinvolge 39 persone accolte nelle case- |
| REPERIMENTO | DATI, |

| | |
|--|---|
| COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII di Vicenza, Verona, Padova e Treviso. L'elaborazione e la conseguente stesura del progetto è iniziata nel gennaio 2020 |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | <ul style="list-style-type: none"> • Riunioni di coordinamento con i responsabili delle case-famiglia coinvolte nel progetto, per la definizione dei bisogni di tipo assistenziale, educativo e sociale degli utenti inseriti e per conoscere più approfonditamente le caratteristiche del contesto territoriale in cui operano. • Riunioni di verifica con i responsabili delle case famiglia del progetto precedente per valutare la coerenza della attività e il grado di soddisfacimento dei bisogni degli utenti inseriti nel progetto. • Contatti con le A. Ulss di riferimento di ogni territorio, con i Servizi Sociali e il Servizio Disabilità interno alle A. Ulss per avere indicazioni riguardo i Piani di Zona e i bisogni generali della popolazione disabile. • Incontri con persone appartenenti a varie realtà locali (parrocchie, gruppi sportivi, gruppi di volontariato...) per conoscere le loro attività rivolte alle persone con disabilità. • Incontri di coordinamento con il "servizio disabilità generale", con il Consorzio "Condividere", con il "servizio accoglienza" e con le segreterie di zona di Vicenza, Verona e Padova dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, per l'acquisizione di dati sull'accoglienza e la presa in carico di persone disabili in età adulta all'interno delle proprie strutture. • Verifica delle risorse umane, materiali e strumentali a disposizione. • Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse. • Definizione delle azioni che più aiuteranno ogni utente ad implementare il personale percorso di integrazione locale e sociale e il benessere e le autonomie personali • Elaborazione e stesura del progetto. |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | In questa fase si valuteranno punti di forza e criticità di tutte le azioni compiute nell'anno precedente. Successivamente si potranno redarre i "Progetti Educativi Individualizzati", per ciascuno dei 39 disabili coinvolti nel progetto 2020 ABILI DI CUORE. In questa fase verranno stabiliti le attività che in base alle competenze personali di ogni utente, meglio si addicono al percorso di benessere personale e integrazione sociale nel territorio. |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | <ul style="list-style-type: none"> • Incontri di coordinamento con i responsabili delle 15 sedi di casa-famiglia coinvolte nel progetto. • Raccolta di dati a livello quantitativo e qualitativo, relativo alle attività compiute nell'anno precedente e loro analisi. • Elaborazione dei dati ed analisi delle attività compiute nell'anno precedente. • Definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie. |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | <ul style="list-style-type: none"> • Incontri di coordinamento con i responsabili delle 15 sedi di casa-famiglia coinvolte nel progetto. • Analisi delle risorse strumentali e materiali per ognuna delle 15 sedi totali coinvolte nel progetto. • Analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi, per ognuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto. • Definizione dei "Progetti Educativi Individualizzati" per ognuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto. • Concordare i ruoli e la ripartizione degli incarichi e dei compiti tra educatori ed operatori socio-sanitari per ognuna delle 15 sedi totali coinvolte nel progetto. |
| AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | Verranno concordate e realizzate una serie di azioni che permetteranno a ciascun utente con disabilità coinvolto nel progetto di favorire il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie personali e relazionali. |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei diversi attori presenti sul territorio che si occupano della promozione del benessere sociale di tutti i cittadini (associazioni sportive, |

| | |
|---|--|
| di inclusione nel territorio | <p>associazioni giovanili, servizi per le persone con disabilità, amministrazione comunale, biblioteca, associazioni di volontariato, media locali...).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione per ciascun utente delle realtà territoriali con cui iniziare o continuare un processo di inclusione, tenendo presente le caratteristiche personali e gli interessi di ognuno. • Supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; • Organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza. • Supporto ed accompagnamenti ad attività ricreative promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII nel territorio; • Supporto ed accompagnamento ad attività ricreative e uscite sul territorio promosse dai partner "Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII" e "Vita nel territorio". • Partecipazione a eventi culturali e sociali del territorio (escursioni in parchi naturalistici o tematici, visite a musei e partecipazione a manifestazioni sociali sul territorio). • Partecipazione a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..). |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | <ul style="list-style-type: none"> • Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica). • Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti) • Attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali: <ul style="list-style-type: none"> - orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; - per chi ne ha le capacità accedere ai mezzi pubblici: supporto e gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali scuola, attività ricreative e sportive, visite con famigliari ecc.. - supporto e accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano. |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | <ul style="list-style-type: none"> • Attività di sostegno scolastico: <ul style="list-style-type: none"> - Supporto e verifica svolgimento compiti scolastici assegnati e recupero nelle materie ove vi siano particolari lacune; - Supporto e verifica della preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola; - Utilizzo del PC e di internet per attività di approfondimento scolastico; - Attività di lettura (racconti, libri, settimanali e quotidiani); • Attività ricreative, artistiche e manuali : <ul style="list-style-type: none"> -Laboratori artistici (carta riciclata, lavorazione del feltro). -Laboratori di manualità (falegnameria, cucina), con reperimento di materiale presso la ferramenta partner "Galvan Center srl". -Laboratori ricreativi (musicale, attività con i cavalli). -Laboratori di ortoterapia anche in collaborazione con il partner "Il Casale delle Erbe" (VI) e la fattoria sociale "Il Melo", (VR). |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | <p>Si organizzeranno in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, enti pubblici e organizzazioni private del territorio degli incontri, degli eventi e banchetti aperti alla cittadinanza.</p> <p>Queste azioni verteranno a promuovere un nuovo modo di pensare alla disabilità, che è il Capability Approach:</p> <p><i>"Secondo il C.A. una persona è tanto più ricca quante più opportunità ha (in termini di scelta) di coltivare le dimensioni di ben-essere che per lei hanno valore. Nello specifico, il C.A. ritiene che «si è persone con disabilità solo se non si è in grado di fare/essere ciò che si ritiene importante per se stessi: disabile è colui il quale ha un capability set (un insieme di dimensioni di ben-essere) limitato rispetto ai propri obiettivi e alle proprie ambizioni e sistema di valori». Dunque, secondo tale prospettiva teorica la condizione di</i></p> |

| | |
|---|--|
| | <p><i>disabilità è una condizione di povertà, vale a dire una condizione in cui la persona non ha (o ha scarse) opportunità di coltivare ciò che ritiene importante per se stessa. (Biggeri e Bellanca, 2010)."</i></p> <p>Queste azioni puntando a una reale inclusione delle persone con disabilità attualmente supportate dalla nostra associazione, attraverso la creazione di una rete nel territorio, la realizzazione di azioni che vertono alla maggior conoscenza e sensibilizzazione sul tema della disabilità, la creazione di momenti concreti in cui ogni utente può sperimentarsi in un ruolo attivo durante gli eventi pubblici e i banchetti promozionali,</p> |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | <ul style="list-style-type: none"> • Incontri di equipe con gli altri operatori delle strutture, in collaborazione con altri enti del territorio che si occupano di disabilità; • Identificazione dei bisogni che la cittadinanza locale esprime in tema di disabilità; • Valutazione delle questioni e problematiche attuali sulla disabilità, più urgenti da affrontare; |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | <ul style="list-style-type: none"> • Incontri di equipe con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto, in collaborazione con altri enti del territorio che si occupano di disabilità; • Definizione delle date degli incontri aperti alla cittadinanza; • Ricerca dei relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...); • Comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, i social networks e il supporto dei partner. |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | In quest'azione finale, si potrà fare un bilancio relativo al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, in questo modo sarà possibile valutare eventuali miglioramenti o rimodulazioni da apportare al progetto. |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | <ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici di coordinamento con gli operatori delle casa-famiglia coinvolte nel progetto; • Stesura di un report di monitoraggio; • Incontri con gli operatori e il personale di enti, associazioni e famiglie con cui si hanno avuto contatti per l'organizzazione di attività, laboratori o eventi; • Raccolta di considerazioni ed eventuali suggerimenti. |
| 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti | <ul style="list-style-type: none"> • Incontri di coordinamento con gli operatori delle casa-famiglia coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate maggiormente; • Confronto sugli interventi realizzati e impatti per gli utenti disabili coinvolti nel progetto; • Valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto; • Elaborazione dei punti di forza e criticità riscontrate nella realizzazione dei vari interventi |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | <ul style="list-style-type: none"> • Incontri di coordinamento con i responsabili delle casa-famiglia coinvolte nel progetto e confronto con l'equipe del "servizio disabili" e "servizio accoglienza" dell'ente sui risultati raggiunti; • Elaborazione di nuove idee ed interventi futuri; • Stesura di un elaborato su quanto svolto durante l'anno; • Diffusione dell'elaborato alle associazioni ed enti sul territorio che hanno collaborato alla realizzazione di attività, laboratori o eventi. |
| <p>MISURE AGGIUNTIVE - GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' Non sono previste ulteriori attività oltre a quelle già descritte</p> | |

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

| OBIETTIVO SPECIFICO: Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| AZIONI E ATTIVITA' | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | | | | | | | | | | | | | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | | | | | | | | | | | | | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | | | | | | | | | | | | | |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | | | | | | | | | | | | | |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | | | | | | | | | | | | | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | | | | | | | | | | | | | |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | | | | | | | | | | | | | |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | | | | | | | | | | | | | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | | | | | | | | | | | | | |
| 4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti | | | | | | | | | | | | | |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | | | | | | | | | | | | | |

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

I volontari che svolgeranno il loro anno di servizio civile presso le 15 case-famiglia coinvolte nel progetto "2020 ABILI DI CUORE", saranno supportati da un OLP di riferimento e dai coordinatori di struttura per le case-famiglia. Durante i 12 mesi di durata del servizio civile, il volontario potrà immergersi nella conoscenza della realtà in cui andrà ad operare, conoscere i destinatari del progetto, le azioni loro dedicate e man mano supportare gli operatori nello svolgimento delle varie attività e laboratori.

I 16 volontari che prenderanno servizio nel progetto 2020 ABILI DI CUORE, saranno un prezioso aiuto all'interno delle case-famiglia. Innanzitutto a livello formale, per il raggiungimento degli obiettivi stessi del progetto; a livello informale, la possibilità di mettersi in gioco, aprirsi alla conoscenza di persone andando oltre la barriera della disabilità e instaurare relazioni amicali, saranno di forte crescita e impatto per i volontari stessi e per i destinatari del progetto; di supporto e collaborazione per le equipe professionali e coordinatori che potranno godere del volontario come figura facilitatrice e intermediario nelle comunicazioni.

I 16 volontari in servizio civile coinvolti nel progetto 2020 ABILI DI CUORE saranno coinvolti nelle seguenti attività, divise per struttura:

CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca de relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente

all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA SANTA LIBERA – Malo (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte

nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA S.TERESA – Bolzano Vicentino (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità

di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA "MARIO CATAGINI" – Vicenza

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione

sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA MIGLIORINI – Quinto Vicentino (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza. Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA "VITTORI" – Montecchio Maggiore (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di

famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA PRONTA ACCOGLIENZA 1 – Isola della Scala (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.2 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione

sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA S.CHIARA – Roncà (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza. Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di

famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA S.FRANCESCO – San Giovanni Lupatoto (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione

sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza. Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA "MARIA REGINA DELLA PACE" – Saccolongo (PD)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di

famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA ANAWIM – Farra di Soligo (TV)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 39 utenti con disabilità coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione

sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 15 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue delle persone accolte, come preparare pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Collabora inoltre nella ricerca di spazi adeguati alla realizzazione di eventi

3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 39 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

MISURE AGGIUNTIVE – Giovani con difficoltà economiche

Il progetto prevede il coinvolgimento di 2 volontari con minori opportunità, in particolare di giovani con comprovate difficoltà economiche, che presteranno il loro servizio rispettivamente presso la CASA PRONTA ACCOGLIENZA 1 ad Isola della Scala (VI) e la CASA FAMIGLIA S.FRANCESCO a San Giovanni Lupatoto (VR). Essendo l’obiettivo di tale misura quello di coinvolgere maggiormente i giovani con minori opportunità in un processo che punta a far emergere le loro potenzialità nel percorso di inclusione, miglioramento delle condizioni di vita e delle opportunità rivolto ai destinatari, non si ritiene opportuno differenziare le attività degli operatori volontari con minori opportunità da quelle degli altri operatori volontari. Il punto di forza del progetto, che punta all’inclusione sociale di soggetti fragili, sta anche nell’eterogeneità del gruppo di volontari, che portano con loro le differenti esperienze e situazioni di vita, di bagagli formativi e di capacità.

Inoltre si ritiene che la tipologia di “giovani con difficoltà economiche” non necessiti né giustifichi una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno particolarmente valorizzati nelle attività di accompagnamento e supporto agli utenti, di scolarizzazione e manualità e nel supporto all’organizzazione di incontri di sensibilizzazione.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste ()*

| CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI) | | | |
|---|---|---|---|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA’ | ATTIVITA’ |
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia | - Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’:</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all’interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA</p> |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | <p>CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
| 1 | <p>Coordinatore responsabile della casa famiglia</p> <p>-</p> | <p>Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio. Laurea in Assistenza Sociale.</p> | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |

| | | | |
|---|-----------|---|---|
| 2 | Volontari | Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi parrocchiali. Forniscono una presenza di 5 ore settimanali per volontario. | AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ: 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture. |
|---|-----------|---|---|

| CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI) | | | |
|---|---|--|--|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 1 | Coordinatore - responsabile della casa famiglia | Pluriennale esperienza di gestione di strutture per minori in ambito missionario. Esperienza di supervisione di strutture e di gestione delle conflittualità presenti. Laureato in scienze motorie. | AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA': 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici: AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità. |

| | | | |
|---|---|--|---|
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - | Pluriennale esperienza di gestione di strutture per minori in ambito missionario. Esperienza di supervisione di strutture e di gestione delle conflittualità presenti. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
|---|---|--|---|

| CASA FAMIGLIA SANTA LIBERA – Malo (VI) | | | |
|--|---|---|---|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - | Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi</p> |

| | | | |
|---|--|--|--|
| | | | <p>assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
| 1 | <p>Coordinatore responsabile della casa famiglia -</p> | <p>Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio</p> | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e</p> |

| | | | |
|---|------------|--|--|
| | | | <p>comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
| 2 | Volontario | Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi sportivi. | <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p> |

| CASA FAMIGLIA S.TERESA – Bolzano Vicentino (VI) | | | |
|--|---|--|---|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 1 | Coordinatore - responsabile della casa famiglia | Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di</p> |

| | | | |
|---|--------------------------------------|--|---|
| | | | <p>manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
| 1 | Co- responsabile della casa-famiglia | Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
| 2 | Volontari | Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi sportivi e culturali. Forniscono una presenza di circa 6 ore settimanali per volontario | <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie</p> |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture. |
|--|--|--|--|

CASA FAMIGLIA SAN FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI)

| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
|----|---|---|--|
| 1 | Coordinatore - responsabile della casa famiglia | Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza – Esperienza pluriennale nell'accoglienza di soggetti con disabilità fisica e mentale. Laurea in medicina e chirurgia, specializzazione in pediatria. Esperienza pluriennale di lavoro presso Policlinico Universitario e, successivamente, nell'ambito della pediatria del territorio. Diploma di specializzazione in bioetica e sessuologia. Referente servizio maternità difficile e vita, dell'Ass. Papa Giovanni XXIII | AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA': 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici: AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità. |

| | | | | |
|---|---|--|---|--|
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - | <p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale.</p> <p>Esperienza di accoglienza di giovani dimessi da carceri minorili.</p> <p>Responsabile gruppo fine programma terapeutico per tossicodipendenza.</p> | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> | |
| 1 | Fisioterapista | Fisioterapista dell'A.U.LSS 7 Pedemontana (valutazioni semestrali insieme alla fisiatra) | <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Supporto nella revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse.</p> <p>1.2 Supporto nella ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi.</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Supporto nel monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Supporto nella valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Supporto nell'elaborazione di</p> | |

| | | | |
|---|-----------|--|---|
| | | | nuove proposte e progettualità. |
| 1 | Psicologa | Laurea in medicina e specializzazione in psichiatria. Incaricato dell'A.ULSS 7 Pedemontana della psichiatria e della neuropsichiatria del territorio | <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Supporto nella revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse.</p> <p>1.2 Supporto nella ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi.</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Supporto nel monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Supporto nella valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Supporto nell'elaborazione di nuove proposte e progettualità</p> |

| CASA FAMIGLIA "MARIO CATAGINI" - Vicenza | | | |
|--|---|--|--|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia | - Diploma maturità magistrale – Corso per operatori addetti all'assistenza. Esperienza pluriennale di accoglienza di persone con handicap. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> |

| | | | |
|---|---|--|---|
| | | | <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
| 2 | Volontari per attività esterne nel tempo libero | Esperienza di affiancamento a persone con disabilità | <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p> |

| CASA FAMIGLIA MIGLIORINI – Quinto Vicentino (VI) | | | |
|--|---|--|--|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia | Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Laurea in educatore sociale | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività</p> |

| | | | |
|---|---|--|--|
| | | | <p>scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
| 1 | <p>Coordinatore responsabile della casa famiglia</p> <p>-</p> | <p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali.</p> <p>Laurea in Filosofia</p> | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> |

| | | | |
|--|--|--|---|
| | | | 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità. |
|--|--|--|---|

CASA FAMIGLIA "VITTORI" – Montecchio Maggiore (VI)

| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
|----|---|---|---|
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - | Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Per decenni referente per l'associazione con il tribunale dei minori di Venezia. Diploma di Operatore socio sanitario. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |

| | | | |
|---|-----------|---|---|
| 2 | Volontari | Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi parrocchiali. Forniscono una presenza di circa 8 ore settimanali per volontario. | AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA': 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture |
|---|-----------|---|---|

CASA PRONTA ACCOGLIENZA 1 – Isola della Scala (VR)

| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
|----|---|---|--|
| 1 | Coordinatore - responsabile della casa famiglia | Pluriennale esperienza di gestione strutture per adulti con disagio e inoltre pluriennale esperienza in strutture per accoglienza profughi. Casco Bianco in Romania. Supervisione e gestione della struttura, gestisce i colloqui individuali e le verifiche di gruppo. Esperienza nella gestione delle conflittualità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici. Laurea in Educatore sociale. | AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA': 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici: AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - | Pluriennale esperienza di gestione strutture per adulti con disagio e inoltre pluriennale esperienza missionaria in strutture con bambini disagiati. Supervisione e gestione della struttura, gestisce i colloqui individuali e le verifiche di gruppo. Gestione delle conflittualità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali e gli enti pubblici | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
|---|---|---|---|

| CASA FAMIGLIA S.CHIARA – Roncà (VR) | | | |
|-------------------------------------|-------|----------------------------|-----------|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|--|
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - | Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Diploma di operatore sociale socio assistenziale | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> | |
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - | Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> | |

| | | | |
|---|------------|---|---|
| | | | <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
| 1 | Volontario | Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. | <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.</p> |

| CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR) | | | |
|--|---|---|--|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 1 | Coordinatore - responsabile della casa famiglia | Pluriennale esperienza di accoglienza di adulti con disabilità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. E stato responsabile di una cooperativa sociale sia di tipo A che di tipo B. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie</p> |

| | | | |
|---|--|--|--|
| | | | <p>domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
| 1 | <p>Coordinatore - responsabile della casa famiglia</p> | <p>Pluriennale esperienza di accoglienza di adulti con disabilità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Responsabile all'interno dell'associazione, del servizio affidamento di minori.</p> | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> |

| | | | |
|--|--|--|---|
| | | | <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità</p> |
|--|--|--|---|

CASA FAMIGLIA S.FRANCESCO – San Giovanni Lupatoto (VR)

| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
|----|---|--|---|
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - | Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |

| | | | |
|---|---|--|---|
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - | Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio. Titolo di infermiera professionale. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
|---|---|--|---|

| CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR) | | | |
|--|---|---|--|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - | Supervisione e gestione struttura, gestisce i colloqui individuali. Esperienza nella gestione delle conflittualità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici. Laurea in educatore professionale. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA</p> |

| | | | |
|---|------------|---|--|
| | | | <p>PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
| 1 | Volontario | Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative e di animazione. Esperienza all'interno di gruppi scout. | <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> |

| CASA FAMIGLIA "MARIA REGINA DELLA PACE" – Saccolongo (PD) | | | |
|---|-------|----------------------------|-----------|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |

| | | | | |
|---|---|---|--|--|
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - della | Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Diploma di operatore socio assistenziale. | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> | |
| 1 | Coordinatore responsabile della casa famiglia - della | Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio. Diploma di operatore sociale socio assistenziale | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel</p> | |

| | | | |
|--|--|--|---|
| | | | <p>territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
|--|--|--|---|

| CASA FAMIGLIA ANAWIM – Farra di Soligo (TV) | | | |
|--|---|--|--|
| N° | RUOLO | SPECIFICA PROFESSIONALITA' | ATTIVITA' |
| 1 | Coordinatore - responsabile della casa famiglia | Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza. Diploma maturità tecnica | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> |

| | | | | |
|---|--|--|--|---|
| | | | | <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |
| 1 | <p>Coordinatore responsabile della casa famiglia -</p> | <p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza</p> | | <p>AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI</p> <p>0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati</p> <p>AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE</p> <p>1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse</p> <p>1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi</p> <p>AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA':</p> <p>2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio</p> <p>2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali</p> <p>2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione</p> <p>3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Monitoraggio costante delle attività.</p> <p>4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti.</p> <p>4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.</p> |

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

| CASAFAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI) | |
|--|---------------------------------------|
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 6 quaderni utili per prendere appunti |
| | 9 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |

| | |
|---|---|
| | 3 set di attrezzatura per pulizie |
| | 3 paia di guanti per le pulizie |
| | 3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 3 paia di guanti da cucina |
| | 3 ricettari |
| | 3 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 6 quaderni utili per prendere appunti |
| | 9 Penne |
| | 15 cartelloni |
| | 9 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 3 set di materiale per decoupage |
| | 3 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |

| | |
|--|---------------------------------------|
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI) | |
|--|---------------------------------------|
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| | |
|---|---|
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 6 quaderni utili per prendere appunti |
| | 9 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 3 set di attrezzatura per pulizie |
| | 3 paia di guanti per le pulizie |
| | 3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 3 paia di guanti da cucina |
| | 3 ricettari |
| | 3 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 6 quaderni utili per prendere appunti |
| | 9 Penne |
| | 15 cartelloni |
| | 9 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 3 set di materiale per decoupage |
| | 3 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |

| | |
|--|---------------------------------------|
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| CASA FAMIGLIA SANTA LIBERA – Malo (VI) | |
|--|---------------------------------------|
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |

| | |
|---|---|
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 2 quaderni utili per prendere appunti |
| | 3 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 1 set di attrezzatura per pulizie |
| | 1 paia di guanti per le pulizie |
| | 1 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 1 paia di guanti da cucina |
| | 1 ricettario |
| | 1 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 2 quaderni utili per prendere appunti |
| | 3 Penne |
| | 3 cartelloni |
| | 3 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 1 set di materiale per decoupage |
| | 1 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di | 1 Sala riunioni |

| | |
|--|---------------------------------------|
| manifestazioni e incontri pubblici | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| CASAFAMIGLIA S.TERESA – Bolzano Vicentino (VI) | |
|--|---------------------------------------|
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |

| | |
|---|---|
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 2 quaderni utili per prendere appunti |
| | 3 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 1 set di attrezzatura per pulizie |
| | 1 paia di guanti per le pulizie |
| | 1 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 1 paia di guanti da cucina |
| | 1 ricettario |
| | 1 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 2 quaderni utili per prendere appunti |
| | 3 Penne |
| | 3 cartelloni |
| | 3 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 1 set di materiale per decoupage |
| | 1 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA | |

| | |
|--|---------------------------------------|
| CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| | |
|--|--|
| CASAFAMIGLIA S.FRANCESCO – San Vito di Leguzzano (VI) | |
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI | |

| AZIONI | |
|--|---|
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 4 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 2 set di attrezzatura per pulizie |
| | 2 paia di guanti per le pulizie |
| | 2 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 2 paia di guanti da cucina |
| | 2 ricettari |
| 2 grembiuli | |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e | 1 cucina attrezzata |
| | 4 quaderni utili per prendere appunti |

| | |
|--|---|
| artistiche all'interno delle strutture | 6 Penne |
| | 10 cartelloni |
| | 6 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 2 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 2 set di materiale per decoupage |
| | 2 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |

| | |
|--|--|
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| CASAFAMIGLIA "Mario Catagini" - Vicenza | |
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 10 quaderni utili per prendere appunti |
| | 15 Penne |

| | |
|---|---|
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 5 set di attrezzatura per pulizie |
| | 5 paia di guanti per le pulizie |
| | 5 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 5 paia di guanti da cucina |
| | 5 ricettari |
| | 5 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 10 quaderni utili per prendere appunti |
| | 15 Penne |
| | 25 cartelloni |
| | 15 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 5 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 5 set di materiale per decoupage |
| | 5 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |

| | |
|--|---------------------------------------|
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| CASAFAMIGLIA MIGLIORINI – Quinto Vicentino (VI) | |
|--|---------------------------------------|
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |

| | |
|---|---|
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 2 quaderni utili per prendere appunti |
| | 3 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 1 set di attrezzatura per pulizie |
| | 1 paia di guanti per le pulizie |
| | 1 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 1 paia di guanti da cucina |
| | 1 ricettario |
| | 1 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 2 quaderni utili per prendere appunti |
| | 3 Penne |
| | 3 cartelloni |
| | 3 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 1 set di materiale per decoupage |
| | 1 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 proiettore |
| | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| 1 proiettore | |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |

| | |
|--|---------------------------------------|
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| CASA FAMIGLIA "VITTORI" – Montecchio Maggiore (VI) | |
|--|---------------------------------------|
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |

| | |
|---|---|
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 4 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 2 set di attrezzatura per pulizie |
| | 2 paia di guanti per le pulizie |
| | 2 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 2 paia di guanti da cucina |
| | 2 ricettari |
| | 2 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 4 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 10 cartelloni |
| | 6 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 2 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 2 set di materiale per decoupage |
| | 2 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| | |
|--|---------------------------------------|
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| CASA PRONTA ACCOGLIENZA 1 – Isola della Scala (VR) | |
|--|---------------------------------------|
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |

| | |
|---|---|
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 8 quaderni utili per prendere appunti |
| | 12 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 4 set di attrezzatura per pulizie |
| | 4 paia di guanti per le pulizie |
| | 4 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 4 paia di guanti da cucina |
| | 4 ricettari |
| | 4 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 8 quaderni utili per prendere appunti |
| | 12 Penne |
| | 20 cartelloni |
| | 12 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 4 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 4 set di materiale per decoupage |
| | 4 paia di guanti per giardinaggio |

| | |
|--|---------------------------------------|
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

CASA FAMIGLIA S.CHIARA – Roncà (VR)

OBIETTIVO SPECIFICO

Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso

| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
|---|--|
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni 3 quaderni utili per prendere appunti 6 Penne 1 PC 6 pennarelli 3 cartelloni 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni 3 quaderni utili per prendere appunti 6 Penne 1 PC 6 pennarelli 3 cartelloni 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni 3 quaderni utili per prendere appunti 6 Penne 1 PC 6 pennarelli 3 cartelloni 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | Un mezzo per gli spostamenti 1 cucina 8 quaderni utili per prendere appunti 12 Penne 1 mezzo per gli spostamenti 4 set di attrezzatura per pulizie 4 paia di guanti per le pulizie 4 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) 4 paia di guanti da cucina 4 ricettari |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e | 4 grembiuli 1 cucina attrezzata 8 quaderni utili per prendere appunti |

| | |
|--|---|
| artistiche all'interno delle strutture | 12 Penne |
| | 20 cartelloni |
| | 12 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 4 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 4 set di materiale per decoupage |
| | 4 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 proiettore |
| | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 proiettore |
| | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 proiettore |
| | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |

| CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR) | |
|--|---------------------------------------|
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 6 quaderni utili per prendere appunti |
| | 9 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 3 set di attrezzatura per pulizie |

| | |
|---|---|
| | 3 paia di guanti per le pulizie |
| | 3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 3 paia di guanti da cucina |
| | 3 ricettari |
| | 3 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 6 quaderni utili per prendere appunti |
| | 9 Penne |
| | 15 cartelloni |
| | 9 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 3 set di materiale per decoupage |
| | 3 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |

| | |
|--|---------------------------------------|
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| CASA FAMIGLIA S.FRANCESCO – San Giovanni Lupatoto (VR) | |
|--|---------------------------------------|
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |

| | |
|---|---|
| | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 6 quaderni utili per prendere appunti |
| | 9 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 3 set di attrezzatura per pulizie |
| | 3 paia di guanti per le pulizie |
| | 3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 3 paia di guanti da cucina |
| | 3 ricettari |
| | 3 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 6 quaderni utili per prendere appunti |
| | 9 Penne |
| | 15 cartelloni |
| | 9 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 3 set di materiale per decoupage |
| | 3 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |

| | |
|--|---------------------------------------|
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| CASA FAMIGLIA DELLA GIOIA – Legnago (VR) | |
|--|---------------------------------------|
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |

| | |
|---|---|
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 2 quaderni utili per prendere appunti |
| | 3 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 1 set di attrezzatura per pulizie |
| | 1 paia di guanti per le pulizie |
| | 1 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 1 paia di guanti da cucina |
| | 1 ricettari |
| | 1 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 2 quaderni utili per prendere appunti |
| | 3 Penne |
| | 5 cartelloni |
| | 3 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 1 set di materiale per decoupage |
| | 1 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |

| | |
|--|---------------------------------------|
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| CASA FAMIGLIA "MARIA REGINA DELLA PACE" – Saccolongo (PD) | |
|--|---------------------------------------|
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |

| | |
|---|---|
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 4 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 2 set di attrezzatura per pulizie |
| | 2 paia di guanti per le pulizie |
| | 2 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 2 paia di guanti da cucina |
| | 2 ricettari |
| | 2 grembiuli |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 2 quaderni utili per prendere appunti |
| | 3 Penne |
| | 10 cartelloni |
| | 6 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 1 set di materiale per decoupage |
| | 3 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |

| | |
|--|---------------------------------------|
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |

| | |
|--|---------------------------------------|
| CASA FAMIGLIA "ANAWIN" – Farra di Soligo (TV) | |
| OBIETTIVO SPECIFICO | |
| Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso | |
| AZIONI | RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI |

| | |
|---|---|
| AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI | |
| 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE | |
| 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' | |
| 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio | Un mezzo per gli spostamenti |
| 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali | 1 cucina |
| | 4 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 2 set di attrezzatura per pulizie |
| | 2 paia di guanti per le pulizie |
| | 2 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari) |
| | 2 paia di guanti da cucina |
| | 2 ricettari |
| 2 grembiuli | |
| 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture | 1 cucina attrezzata |
| | 2 quaderni utili per prendere appunti |
| | 3 Penne |

| | |
|--|---|
| | 10 cartelloni |
| | 6 matite |
| | 1 PC |
| | 1 mezzo per gli spostamenti |
| | 1 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia |
| | 1 set di materiale per decoupage |
| | 3 paia di guanti per giardinaggio |
| AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA | |
| 3.1 Pianificazione e rafforzamento di nuove azioni di rete, promozione e comunicazione | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 3.2 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI | |
| 4.1 Monitoraggio costante delle attività | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |
| | 1 proiettore |
| 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità | 1 Sala riunioni |
| | 3 quaderni utili per prendere appunti |
| | 6 Penne |
| | 1 PC |
| | 6 pennarelli |
| | 3 cartelloni |

| |
|--------------|
| 1 proiettore |
|--------------|

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII – Isola della Scala (VE) cod. fiscale 93147890235

In riferimento all'obiettivo specifico "Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ in particolare per l'attività 2.1 "Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio", il partner "**Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII**" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, attraverso l'organizzazione di attività ricreative e uscite nel territorio nella provincia di Verona, a titolo gratuito.

Vita nel territorio – Quinto Vicentino (VI) - cod. fiscale 95105690242

In riferimento all'obiettivo specifico "Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ in particolare per l'attività 2.1 "Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio", il partner "**Vita nel Territorio**" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, attraverso l'organizzazione di attività

ricreative e uscite nel territorio nella provincia di Vicenza, a titolo gratuito.

Il Casale delle Erbe – Bolzano Vicentino (VI) - cod. fiscale 03394910248

Con riferimento all'obiettivo specifico "Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner "Il Casale delle Erbe" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, proponendo laboratori di ortoterapia, presso la sede della propria azienda agricola in provincia di Vicenza, a prezzo agevolato.

Il Melo – Palù (VR)– Partita IVA: 03247920238

Con riferimento all'obiettivo specifico "Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner la fattoria sociale "Il Melo" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, proponendo laboratori di ortoterapia, presso la sede della propria azienda agricola in provincia di Verona, a prezzo agevolato.

Ferramenta Galvan Center – Bolzano Vicentino (VI) – cod. fiscale/ Partita IVA 03583550243

Con riferimento all'obiettivo specifico "Aumento del 50 % delle possibilità di incontro e di attività sul territorio mirate all'inclusione sociale e all'empowerment individuale dei 39 disabili attualmente supportati dall'ente nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ, in particolare per l'attività 2.3 "Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture", il partner ferramenta "Galvan Center srl" fornisce alle strutture a progetto, il materiale necessario per l'attuazione dei laboratori di manualità (falegnameria, cucina), a prezzi agevolati.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)

- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Cooperativa ECO via Ungaretti, 20 36031 Povolara di Dueville VI
- g) Cooperativa ECO viale dell'industria e dell'artigianato 53010 Carmignano di Brenta
- h) Casa per incontri di San Pietro in Trigogna, 115 36100 – VI
- i) Comunità Terapeutica San Daniele via Giovanelli, 1 36045 Lonigo VI
- j) Cooperativa “Il Calabrone” via Bruno Menini, 6 San Pietro di Legnago (VR)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Cooperativa l' ECO via Ungaretti, 20 36031 Povolara di Dueville VI
- g) Cooperativa l'ECO viale dell'industria e dell'artigianato 53010 Carmignano di Brenta
- h) Casa per incontri di San Pietro in Trigogna, 109 36100 – VI
- i) Comunità Terapeutica San Daniele via Giovanelli, 1 36045 Lonigo VI
- l) Cooperativa “Il Calabrone” via Bruno Menini, 6 San Pietro di Legnago (VR)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto. Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti. Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento DISABILITA'. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

| Titolo del modulo | Contenuto del modulo | Ore per ciascun modulo |
|---|---|-------------------------------|
| Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente | Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente | 4 H |
| Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile | Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. | 4H |
| Modulo 3: La relazione d'aiuto | Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; <ul style="list-style-type: none"> - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività; | 8 H |
| Modulo 4: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2020 ABILI DI CUORE | Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. | 4 H |
| Modulo 5: La casa famiglia | Storia delle case famiglia Normativa e gestione della struttura; Il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto | 4 H |
| Modulo 6: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto: <u>Disabilità fisica e/o psichica</u> | Il vissuto psicologico della persona con handicap; Le principali forme di handicap psichico; Aspetti generali dei disturbi mentali: | 8 H |

| | | |
|--|--|-----|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); - I sistemi diagnostici; - I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; - Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative | |
| Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità | <p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disabilità</p> <p>Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio</p> | 6 H |
| Modulo 8: La normativa (specifica per progetto) | <p>Analisi della normativa del territorio sul tema disabilità;</p> <p>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative;</p> <p>Applicazione delle normative e criticità</p> | 4 H |
| Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto 2020 ABILI DI CUORE | <p>Dinamiche del lavoro di gruppo e metodologie;</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo;</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto 2020 ABILI DI CUORE</p> | 4 H |
| Modulo 10: Il progetto 2020 ABILI DI CUORE | <p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario | 4 H |
| Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione | <p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto 2020 ABILI DI CUORE</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</p> <p>Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)</p> | 4 H |
| Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti | <p>Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto;</p> <p>Analisi delle particolari situazioni legate al progetto 2020 ABILI DI CUORE</p> | 4 H |

| | | |
|--|---|-----|
| | Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disabili | |
| Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2020 ABILI DI CUORE | Il ruolo del volontario nel progetto e verifica del grado di inserimento; Verifica della relazione con i destinatari del progetto; Verifica del ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto | 4 H |
| Modulo 14: Modulo di approfondimento del progetto 2020 ABILI DI CUORE | Disabilità: come poter far diventare risorsa una problematica | 4 H |
| Modulo 15: Il progetto 2020 ABILI DI CUORE – Verifica finale | Competenze acquisite dal volontario; Verifica del progetto e sue attività Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica | 8 H |
| Totale ore di formazione specifica: 74 | | |

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

| <i>dati anagrafici del formatore specifico</i> | <i>competenze/esperienze specifiche</i> | <i>modulo formazione</i> |
|---|---|--|
| SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 | Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. | Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile |
| CERON UGO nato a Valdarno (VI) il 29/01/1965 CRNGU065A29L551V | Psicologo/Psicoterapeuta. Responsabile della Zona Veneto Ovest dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Supervisore di equipe terapeutiche e/o singoli operatori. Formatore degli operatori e per anni responsabile di una comunità terapeutica. Anni di esperienza con soggetti sia psichiatrici che disabili. | Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente |
| RINALDI LUCA Nato a Cittadella (PD) il 08/06/1968 RNLLCU68H8C743U | Responsabile della Zona Padova/ Udine dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Educatore sociale, ha lavorato per diversi anni come operatore in strutture per disabili e come insegnante di sostegno. Dal 2010 è educatore presso un centro diurno per disabili psichiatrici. Esperto in laboratori ricreativi con disabili. | Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente |
| BRESSAN MARIACHIARA nata a Thiene (VI) il 1/11/1979 BRSMCH79S41L157Y | Ha vissuto per 15 anni in Cile, dove ha svolto il servizio civile come Casco Bianco e successivamente come tutor. Attualmente corsista presso l'Università degli Studi di Padova nel corso di Educatore Socio-Pedagogico. Responsabile di strutture con adulti in disagio e minori. Attualmente è responsabile di una casa famiglia in Italia. E' formatrice e corresponsabile dei progetti di servizio civile nell'accompagnamento e tutoraggio dei volontari dal | Modulo 10: Il progetto 2020 ABILI DI CUORE Modulo 15: Il progetto 2020 ABILI DI CUORE – Verifica finale |

| | | |
|---|--|--|
| | 2017 | |
| GROLLA MICHELE Nato a Sandrigo (VI) 12/06/1981 GRLMHL81H12H829M | <p>Laureato in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace (scienze della formazione) e attualmente corsista presso l'Università degli Studi di Padova nel corso di Educatore Socio-Pedagogico.</p> <p>Ha vissuto all'estero per alcuni anni, in Brasile e Etiopia dove ha collaborato a progetti sullo sviluppo e alfabetizzazione. Interessato ai problemi sulla pace e la giustizia collabora con la casa della Pace di Vicenza.</p> <p>Da 4 anni è responsabile di una casafamiglia dove vivono adulti con problemi familiari e psicologici e ragazze uscite dalla tratta</p> <p>Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2015, cura le relazioni tra i volontari e le diverse strutture del Veneto.</p> <p>Progettista e formatore dei progetti di servizio civile nazionale dal 2016</p> | <p>Modulo 4: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2020 ABILI DI CUORE</p> <p>Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2020 ABILI DI CUORE</p> |
| GRANDIS DEBORA Nata a Milano 21/05/1975 GRNDBR75E61F205C | <p>Laureata in Assistenza Sociale..</p> <p>Per L'Associazione collabora con i servizi del territorio per l'accoglienza nelle case famiglia.</p> <p>Ha esperienza pluriennale di accoglienza di minori con disagio familiare e di handicap nella propria casafamiglia.</p> | Modulo 8: La normativa (specifica per progetto) |
| | <p>Per L'Associazione collaboro i servizi del territorio per l'accoglienza di disabili e persone in disagio sociale nelle case famiglia.</p> | Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità |
| RAMIGNI MARCO Nato a Padova il 10/03/1979 RMGMRC79C10G224I | <p>Laurea triennale in "Relazioni Internazionali" percorso "Diritti Umani".</p> <p>Esperienze di intervento nonviolento in situazione di conflitto in progetti dell'Operazione Colomba.</p> <p>Da anni organizza training formativi per volontari, soprattutto sul lavoro d'equipe e le metodologie del lavoro di gruppo.</p> <p>Esperto in laboratori sulla non-violenza e gestione dei conflitti, Esperto in laboratori sulla non-violenza e gestione dei conflitti.</p> | Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto 2020 ABILI DI CUORE |
| PERDONCINI DAMIANA nata a Bonavigo (VR) il 17/06/1966 PRDDMN66H57A964B | <p>Educatore/Operatore presso l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, impegnata da anni nella gestione del servizio civile nazionale e internazionale.</p> <p>Collabora con scuole e centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani. Formatrice operatori nelle tematiche della relazione d'aiuto</p> <p>Attualmente educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo (VI) Da alcuni mesi supervisore di un gruppo di auto/mutuo/aiuto di genitori con figli dipendenti da sostanze.</p> | <p>Modulo 3: La relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p> |
| MIOTTI ZEUDI Nata a Camposampiero (PD) il | <p>Operatrice di musica, teatro e arte terapia. Esperienza pluriennale nell'ambito della disabilità e della gestione di</p> | Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di |

| | | |
|--|--|--|
| 30/05/1974 MTTZDE74E70B563W | gruppi. Lavora in una cooperativa con il ruolo di educatore e segue giovani e adulti con disagio sociale e personale. Gestisce l'attività dei social network per la cooperativa ed è responsabile delle attività esterne (vacanze, uscite, gite, mercatini..) | sensibilizzazione |
| PAOLA BERTOLINI Nata a Legnago (VR) il 16/10/1987 BRTPLA87R56E512X | Responsabile dal 2016 di una casa famiglia con accoglienza di disagio sociale e disabilità Educatrice sociale con pluriennale esperienza di gestione strutture per accoglienza profughi. Ha svolto il servizio civile nelle Comunità Papa Giovanni XXIII come Casco Bianco in Romania. | Modulo 5: La casa famiglia |
| PARISI MARIA CARMELA Nata a Catania il 12/02/1969 PRSMCR69B52C351K | Laurea in medicina con specializzazione in pediatria. Ha lavorato per alcuni anni nei quartieri più poveri di Catania con adulti a rischio disagio sociale e ragazze madri. Animatrice per conto della Comunità Papa Giovanni XXIII del servizio accoglienze in quanto la specificità dell'esperienza fatta in particolare nei quartieri a rischio disagio sociale, le ha permesso di acquisire maggior capacità di lettura dei bisogni delle situazioni a rischio. | Modulo 6: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto: <u>Disabilità fisica e/o psichica</u> Modulo 14: Modulo di approfondimento del progetto 2020 ABILI DI CUORE |

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Partecipazione dei volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria

(progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

2

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

23.6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il progetto promosso dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII

che già operano a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere aperitivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Le ulteriori risorse strumentali volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti:

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Le ulteriori risorse umane volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre misure di sostegno

- l'ente metterà a disposizione del giovane con difficoltà economiche un abbonamento per raggiungere la sede

Rimini, 27/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente